

## IL LAGO AISO: TRA STORIA E LEGGENDA

Secondo la leggenda il lago si sarebbe creato per lo sprofondamento di un casolare di un contadino blasfemo che trebbiava nel giorno di Sant'Anna.

La tradizione orale e scritta, che si rinviene a partire dal 1500, è ricca di leggende che narrano di voragini e origini misteriose di laghi e pozze d'acqua.

L'origine delle voragini, in genere, si credeva fosse la conseguenza di un intervento divino o dell'azione di qualche santo che sanzionava l'infrazione ad un divieto.

I motivi narrativi sono molti, anche se il più frequente è quello dello sprofondamento e dell'origine miracolosa e improvvisa di una polla d'acqua come conseguenza della punizione per la trebbiatura nel giorno di festa.

Altro particolare dei temi narrativi è che i laghi così formati sono spesso considerati senza fondo o costituiscono il corridoio per l'inferno, argomenti questi che fanno ipotizzare una continuità di tradizioni tra la cultura pagana e quello cristiana.



La leggenda del lago Aiso ha diverse varianti:

### **I Versione**

“Secondo una leggenda, nota fin dal '600, nel punto dove adesso c'è il lago, un tempo viveva un ricco contadino di nome Chiarò, poco propenso alla carità cristiana e alle cose di Chiesa.

Chiarò pensava solamente al lavoro e a guadagnare più soldi possibile e se ne infischiava anche delle feste religiose; al contrario, la moglie era donna pia e caritatevole.

Il giorno della festa di S. Anna, che per tradizione contadina veniva dedicato esclusivamente al riposo e alla festa della madre della Madonna, Chiarò volle trebbiare il grano nell'aia obbligando al lavoro anche i suoi braccianti.

A un certo punto una voce di un angelo avvertì la moglie di scappare con tutte le sue cose perché di lì a poco la casa sarebbe sprofondata.

Spaventatissima la donna prese con sé i due figli piccoli e si diede alla fuga, mentre la

casa s'inabissò nel sottosuolo con il marito e tutto il resto al suo interno.  
Quando si voltò vide però che era inseguita dal corso d'acqua che aveva causato lo sprofondamento della cascina.  
In quel momento l'angelo le parlò di nuovo invitandola ad abbandonare il bimbo più piccolo perché questi crescendo sarebbe diventato malvagio come il padre.  
Fu così la donna riuscì a mettersi finalmente in salvo.  
Proprio nel luogo in cui fu lasciato il bambino si è formato il lago più piccolo chiamato Aisillo.  
Secondo la narrazione popolare ogni anno, il giorno di S. Anna, chi si reca sulle rive del laghetto può vedere attraverso l'acqua le travi della casa sommersa con gli arredi della cucina e può anche udire la voce di Chiarò che guida le cavalle”.

## **Il Versione**

“Un possidente di campagna detto Chiarò aveva la casa e l'aia nel luogo ove ora è l'Aiso. Chiarò era un miscredente, e il giorno della festa di Sant'Anna (26 luglio) stava coi contadini a battere allegramente il grano nella sua aia.  
S'incontrò a passare di lì un frate (qualcuno dice che era invece S. Pietro).  
Il frate si fece a rimproverare Chiarò di quella sfacciata e scandalosa violazione del giorno santo. Questi rispose con le beffe.  
Allora il terreno dove era la casa e l'aia co' battitori sprofondò e le acque vennero subito a riempire quel vuoto.  
La moglie di Chiarò rimasta libera da quella rovina, fuggiva via portando in collo il suo bambino avvolto nelle fasce.  
Una di queste le strascinava dietro, e dove toccava terra venivano fuori le acque in gran copia.  
Il frate le disse che se voleva salvarsi, doveva buttar via quel figliuolo, che un giorno sarebbe diventato più tristo di suo padre.  
La pia donna ubbidì: dove cadde il bambino la terra si aperse e vi nacque subito un'altra, ma assai più piccola fonte, detta l'Aisillo.  
Ogni anno nel giorno memorando, si sentono, chi ben ascolti, grida di disperazione venir su dal profondo dell'Aiso e chiamando a nome tre volte l'empio dannato, c'è da vederselo scappar fuori dalle acque” (Anonimo, 1885).

*(Fonte: wikipedia - <http://www.iluoghidelsilenzio.it/lago-aiso-capro-di-bevagna-pg>)*

